

Estate senza eventi, è scontro

►L'assessore Marasca attacca promoter e gestori dei locali: dai privati nessuna proposta «Pochi soldi, ad agosto c'erano i festival delle città balneari». Ora raffica di Notti bianche

Ancona "morta" d'estate? Il Comune respinge le critiche e passa al contrattacco. «In centro città ci sono 69 locali pubblici, ma da loro non è arrivata nessuna proposta, come non sono arrivate dai promoter locali o nazionali per l'organizzazione di grandi spettacoli. I festival caratteristici ci sono, quello che manca è il coinvolgimento dei privati». L'assessore alla cultura Paolo Marasca traccia il bilancio della stagione estiva e anticipa il calendario degli eventi dei prossimi mesi, tra cui le tre diverse notti bianche. Estate flop? Città deserta? Mole sotto utilizzata? «La nostra

politica è chiara, le risorse sono minori, abbiamo fatto delle scelte e abbiamo deciso di dare stabilità ai nostri festival che sono eccellenze qualitative di livello nazionale» risponde l'assessore alla cultura. Spilla, Acusmatiq, La punta della lingua, Ancona Jazz, Sconcerti, Weekendoit e Adriatico Mediterraneo, sono queste le sigle diventate ormai tradizionali dell'estate anconetana. Eventi di nicchia? Non secondo il Comune, che ha conteggiato un picco di 95 eventi a luglio solo grazie ai festival, 94 appuntamenti alla Mole in tutta l'estate.

Garofalo a pag. 40

Città deserta d'estate Marasca: dai privati neanche una proposta

L'assessore: «Locali e promoter non hanno collaborato agli eventi»
 Agosto senza nulla: «Scelta precisa». Ora maratona di Notti bianche

«FESTIVAL CONCENTRATI A LUGLIO PER NON FARE POI CONCORRENZA ALLE LOCALITÀ BALNEARI». IL CENTRO FESTEGGIA IL 26 IL CASO

Ancona "morta" d'estate? Il Comune respinge le critiche e passa al contrattacco. «In centro città ci sono 69 locali pubblici, ma da loro non è arrivata nessuna proposta, come non sono arrivate dai promoter locali o nazionali per l'organizzazione di grandi spettacoli. I festival caratteristici ci sono, quello che manca è il coinvolgimento dei privati». L'assessore alla cultura Paolo Marasca traccia il bilancio della stagione estiva e anticipa il calendario degli eventi dei prossimi mesi, tra cui le tre diverse notti bianche. Estate flop?

Città deserta? Mole sotto utilizzata? «La nostra politica è chiara, le risorse sono minori, abbiamo fatto delle scelte e abbiamo deciso di dare stabilità ai nostri festival che sono eccellenze qualitative di livello nazionale» risponde l'assessore alla cultura. Spilla, Acusmatiq, La punta della lingua, Ancona Jazz, Sconcerti, Weekendoit e Adriatico Mediterraneo, sono queste le sigle diventate ormai tradizionali dell'estate anconetana. Eventi di nicchia? Non secondo il Comune, che ha conteggiato un picco di 95 eventi a luglio solo grazie ai festival, 94 appuntamenti alla Mole in tutta l'estate e stimato 100 mila presenze durante i 357 appuntamenti messi in scena dall'intero cartellone estivo, al netto dei big come il concerto di Jovanotti e la serata della riapertura del porto storico, ovviamente considerando anche i circa 70 spettacoli di quartiere organizzati dalla partecipazione democratica dell'

assessore Foresi.

LE SCELTE

E l'agosto spettrale? Una scelta precisa, sostiene Marasca. «Il calendario è stato fatto secondo una logica inoppugnabile: siamo partiti in primavera e abbiamo allentato gli eventi ad agosto per non andare in concorrenza con le località balneari, tra cui anche le nostre Portonovo e Palombina. Siamo una città, lavoriamo ad un calendario di 365 giorni l'anno». Risposte e numeri che però non convincono in particolare gli esercenti del centro, che non vedono un ritorno di pubblico nelle attività del Comune. Netta la replica di Marasca. «La città non splende per iniziativa privata: non abbiamo ricevuto nessuna proposta di organizzazione di eventi, né dalle attività del centro, né dai promoter. Abbiamo un buon dialogo con le categorie, ma dobbiamo costruire un migliore rapporto pubbli-

co-privato. E poi non si possono chiedere iniziative, per poi chiamare la polizia quando il Festival Adriatico Mediterraneo porta un concerto in corso Garibaldi».

Per l'intera stagione, il Comune ha speso 183 mila euro, di cui 60 mila per i servizi, 42 mila euro per gli eventi organizzati direttamente e 73 mila euro in contributi agli organizzatori dei festival, più altri 20 mila euro per gli appuntamenti nei quartieri. Budget più basso dello scorso anno, sono mancati i 150 mila euro della Fondazione Cariverona che ha dirottato i suoi contributi per un progetto da 600 mila euro che si propone di rendere la Mole un polo espositivo permanente dedicato alla scultura del '900. «La Mole resterà comunque un contenitori di spettacoli, anche se avremo altre location, come quella del porto storico, per gli eventi di grande pubblico - sottolinea l'assessore -. È evidente non si può avere tutto: abbiamo risanato il teatro, stiamo restituendo luoghi decisivi come la Pinacoteca, la Polveriera, il teatrino ex Crass. Perciò abbiamo fatto scelte dolorose e rinunciato solo per quest'anno allo spazio dell'anfiteatro». Infine, il Comune anticipa il calendario dei prossimi mesi. Nel fine settimana doppio appuntamento, venerdì con la Notte rossa degli operai Fincantieri, sabato con la Notte bianca di Corso Amendola che si replica il 19 al Piano, il 25 con la Notte bianca dei ricercatori universitari e infine il 26 con la Notte bianca del centro città. Tra novembre e dicembre gli eventi legati al cinema, Corto Dorico e Cinematica, mentre da ottobre ritorna la stagione lirica alle Muse.

Emanuele Garofalo

